

MURO DEI FRANCESI: inalterata la posizione della Soprintendenza che ribadisce, nel decreto di tutela del 20 novembre, quanto proposto ad Agosto:

Tre fasce di tutela

“ ...per preservare il territorio da un uso improprio e rendere ancora leggibile il tracciato delle mura, perimetro di un'area di grande valenza culturale per il territorio, derivante dall'intreccio tra vicende storiche e artistiche e l'uso agricolo del suolo, ... per garantire l'integrità e fruibilità pubblica dei beni sottoposti a tutela.”

Caduti nel vuoto i numerosi ricorsi al procedimento di vincolo (avviato il 2 agosto scorso dalla Direzione regionale del Ministero) che hanno ingolfato tra Agosto ed Ottobre scorso il protocollo del Mibac Lazio, l'organismo ministeriale decentrato regionalmente che dirige le Soprintendenze (Archeologica e Paesaggistica) ai Beni ed attività culturali del Lazio.

Numerosi sia da parte di chi continua a sperare di poter costruire nel sito che il vincolo intende proteggere (proprietari, costruttori, ma anche l'amministrazione comunale in carica), sia da parte di chi lo sostiene, ma vorrebbe ampliarlo.

Per il completo ampliamento *Rodolfo Corrias, Silvana Casentini, Carlo Morganti, Lorenzo Parlati, Renato Arioli* hanno firmato distinti ricorsi per le loro associazioni e movimenti di riferimento ovvero il circolo di Italia Nostra di Ciampino, l'associazione Città Attiva (anche per conto del Movimento Ciampino Bene Comune), l'associazione Il Parco del Principe, Legambiente regionale, Legambiente circolo Appia Sud-il Riccio. La preoccupazione di quest'ultimi è che circa un terzo dell'area del sito che non era già sottoposta al vincolo cimiteriale ed a quello dell'area di sedime dei Casali, non è incluso nelle tre fasce con cui si articola la tutela e ciò potrebbe comprometterne la completa fruibilità pubblica, mettendo a rischio anche il progetto di farne, così come si evidenziava nell'appello di Ciampino Bene Comune del febbraio scorso, UN PUNTO DI PARTENZA PER UN'ECONOMIA CHE SI BASI SUL BISOGNO DI BELLEZZA E DI CULTURA.

Un progetto da elaborare con tutte le forze vive della città. Un progetto che potrebbe prender forma anche per l'inaspettato interessamento del World Monuments Fund che come noto ha inserito il sito ciampinese tra i 67 siti mondiali del Watch 2014 da proteggere per le future generazioni. Mercoledì 4 scorso la Vicepresidente della ong internazionale, Lisa Achermann ha visitato il Sito accompagnata dagli attivisti di Ciampino Bene Comune (il Movimento che nel febbraio scorso ha fatto, con successo, la segnalazione per l'inserimento nel Watch) ed ha espresso piena soddisfazione per la visita comunicando che sarà nuovamente in Italia, tra marzo ed aprile per valutare insieme l'evoluzione della situazione.

Un progetto che pur andando avanti nella sua elaborazione, sarà comunque legato al destino del Sito, ma soprattutto a quanto LA CITTÀ realmente ci tiene a questa svolta. Il Tar e fors'anche il Consiglio di Stato finiranno per dire la loro: PURTROPPO, ANCORA UNA VOLTA LA GIUSTIZIA (questa volta amministrativa) RISCHIA DI SUPPLIRE, IN UN MODO O NELL'ALTRO ALLA INACCETTABILE CARENZA DI REALIZZAZIONE DELLA POLITICA IN QUEST'ITALIA STORDITA. Sarà interessante capire se anche l'Amministrazione comunale insisterà davanti al Tar con la sua posizione edificatoria. Le elezioni son vicine chissà se la politica riuscirà a dire la sua.

Ciampino, 9 dicembre 2013, La Redazione di Colibri